

LIBERI DI SCEGLIERE, CON RESPONSABILITÀ

Tutti gli uomini devono essere liberi: di rimanere nella propria terra, o di andarsene migrando. In ogni caso il loro percorso va conosciuto, accompagnato, accolto.

Due nuove iniziative, LIBERI DI PARTIRE, LIBERI DI RESTARE e CONDIVIDIAMO IL VIAGGIO, per comprendere meglio un fenomeno planetario. E progettare interventi, che aiutino i protagonisti più vulnerabili dei flussi e provino ad anticipare politiche possibili.



Per molti può essere scontato ma il diritto alla libertà non vale per tutti: soprattutto per chi è costretto a migrare perché nella sua terra non si può vivere in pace, si è perseguitati, ci sono conflitti, terrorismo, povertà, fame, degrado ambientale. O semplicemente non ci sono opportunità, di alcun tipo. Per cercare di dare a tutti la libertà, di restare a casa o di partire, la Cei ha avviato una grande iniziativa dal titolo *Liberi di partire, liberi di restare*, anticipata in occasione dell'assemblea generale Cei di maggio e lanciata a livello ufficiale a conclusione della sessione autunnale del Consiglio episcopale permanente (28 settembre 2017). Una iniziativa straordinaria per la quale la Cei ha scelto di destinare 30 milioni di euro dei fondi 8xmille nell'arco di tre anni, vista l'ampiezza geografica e temporale della proposta.

Come accompagnare le centinaia di milioni di persone "in cammino" nel mondo? Quelle costrette a migrare, per mancanza di cibo, di acqua, di lavoro, di condizioni di vita dignitose, oppure a causa di guerre, persecuzioni, disastri e degrado ambientale? Come tutelare la loro libertà di partire, ma anche quella di restare nei propri villaggi, nelle proprie comunità, nella propria casa, sulla propria terra?

Papa Francesco, nel Messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2018 (in programma il prossimo 14 gennaio), utilizza quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. A partire dalle indicazioni del Papa, e dalla convinzione che tutti hanno diritto alla libertà di migrare, ma anche di restare o di ritornare nella propria patria, la Chiesta cattolica italiana ha lanciato la campagna *Liberi di partire, liberi di restare*. Ecco, in sintesi, soggetti coinvolti, azioni, obiettivi.

RISORSE: 30 milioni di euro, derivati dai fondi dell'otto per mille.

DURATA: 3 anni.

DESTINATARI: migranti e cittadini di Paesi poveri, in particolari i minori.

LUOGHI: almeno 15 Paesi di provenienza e transito dei migranti, più l'Italia.

SOGGETTI COINVOLTI: l'Ufficio interventi caritativi a favore del terzo mondo della Cei, Caritas Italiana, Migrantes, Missio e Apostolato del mare. Con loro, operanti nei luoghi di provenienza dei migranti, altre realtà ecclesiali attive che si misurano quotidianamente con il tema della mobilità umana e delle sue cause: istituti missionari, congregazioni, associazioni e movimenti.

METODO: il progetto dà centralità a progetti e microprogetti che vedono fortemente coinvolte le realtà locali, sia nei Paesi in via di sviluppo (dove verranno indirizzati gli interventi più significativi), sia nei Paesi di transito, sia in Italia.

ATTIVITÀ: gli interventi si stanno già realizzando, su tre livelli. In primo luogo, nei 10 Paesi di maggior provenienza dei minori, con un'attenzione prioritaria all'Africa. In secondo luogo, lungo le rotte migratorie, in particolare nei Paesi del Nord Africa. In terzo luogo, nelle sedi delle realtà ecclesiali attive nell'accoglienza e nella cura dei minori migranti in Italia, a partire da quelle più vicine ai porti di sbarco.

AMBITI DI INTERVENTO: prioritari sono l'educazione e la formazione (anche professionale); l'informazione in loco (su ciò che comporta il migrare); il sostegno sociale e sanitario alle fasce deboli della popolazione migrante (minori e vittime di tratta in particolare); lo sviluppo socio-economico, con particolare attenzione alle opportunità lavorative; l'accompagnamento ai rientri di coloro che intendono volontariamente procedere in tal senso; processi e percorsi di riconciliazione.

Già finanziati 4 progetti. Al momento sono stati già finanziati 4 progetti in Italia. Tra questi, uno per la formazione di tutori volontari per minori stranieri non accompagnati a Catania, Ragusa, Agrigento, Mazara del Vallo e Messina, della durata di due anni. Saranno realizzati corsi e iniziative per sensibilizzare i cittadini a proporsi nel ruolo di tutori, come previsto dalla legge 47/2017. Sono circa 20mila i minori soli

sbarcati sulle nostre coste che vivono nei centri. Anche in Marocco, Paese di transito dove i migranti che cercano di entrare in Spagna vivono in condizioni terribili – molti dormono in tubi di cemento e non hanno di che sfamarsi – la Cei finanzia un progetto per aiutare tanti minori non accompagnati ad inserirsi nella vita del Paese.

Per don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana, questa campagna «ha una valenza educativa, che risponde pienamente al nostro mandato statutario della funzione pedagogica di animazione delle comunità alla carità». L'iniziativa «tocca i temi dell'accoglienza, della solidarietà, della condivisione – osserva don Soddu –, ma l'elemento centrale della proposta è ribadire a livello educativo l'importanza del fare rete in un impasto di relazioni, affettività, responsabilità educativa, testimonianza, affinché ognuno, e in particolare i migranti più giovani, possano scegliere liberamente come impostare il proprio progetto di vita». In altre parole, «occorre garantire a tutti una vita dignitosa per consentire a ciascuno di scegliere se restare nella propria terra o migrare e trovare accoglienza in altri Paesi». Inoltre, «permettere a chi soffre di restare nella propria terra – prosegue il direttore di Caritas Italiana – significa puntare su uno sviluppo umano integrale, rimuovendo le cause degli squilibri, spesso all'origine del cammino e della fuga dei migranti». A suo avviso l'impegno prioritario è «sentirci e riscoprirci tutti parte di questa Chiesa fatta di comunione e di comunità attive, impegnate e responsabili. Che si incontrano, restano in relazione, costruiscono insieme. Attente alle piccole cose e, nel contempo, capaci di guardare lontano, fino ai confini del mondo».

**A BREVE SARÀ DISPONIBILE
UN APPOSITO SITO CON
MATERIALI DI APPROFONDIMENTO**





**Condividiamo
il viaggio** ✱
#sharejourney

È stata lanciata ufficialmente da papa Francesco il 27 settembre, durante l'Udienza generale da piazza San Pietro, alla presenza di persone migranti e rifugiate, attualmente accolte tramite i progetti Caritas, la Campagna di Caritas Internationalis *Share the journey* (#sharejourney), nata con l'obiettivo di promuovere la "cultura dell'incontro" nelle comunità da cui i migranti partono o ritornano, in quelle in cui transitano e in quelle in cui scelgono di stabilire le loro case.

Attraverso *Share the journey* si vuole capire e contribuire a far capire perché così tante persone stanno lasciando la loro terra in questo momento storico. Si vogliono anche stimolare le comunità a costruire relazioni con rifugiati e migranti, accendere una luce e illuminare la strada. La migrazione è una storia molto antica, ma questa campagna mira ad aiutare le comunità a vederla con occhi nuovi e un cuore aperto.

L'appello del Santo Padre

«Sono lieto di accogliere i rappresentanti della Caritas, qui convenuti per dare inizio ufficiale alla campagna Condividiamo il viaggio, che ho voluto far coincidere con questa udienza. Do il benvenuto ai migranti, richiedenti asilo e rifugiati che, assieme agli operatori della Caritas Italiana e di

altre organizzazioni cattoliche, sono segno di una Chiesa che cerca di essere aperta, inclusiva e accogliente. Grazie a tutti voi per il vostro instancabile servizio. Meritano tutti davvero un grande applauso!

Con il vostro impegno quotidiano, voi ci ricordate che Cristo stesso ci chiede di accogliere i nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati con le braccia ben aperte. Proprio così, con le braccia ben aperte, pronte a un abbraccio sincero, affettuoso e avvolgente, un po' come questo colonnato di Piazza San Pietro, che rappresenta la Chiesa madre che abbraccia tutti nella condivisione del viaggio comune».

Dopo l'Udienza di papa Francesco, si è svolto un incontro di presentazione della Campagna promosso da Caritas Internationalis, presso la Sala Stampa della Santa Sede.



SITO INTERNET:

<http://journey.caritas.org/>

**SHORTLINK ALLA SEZIONE DEDICATA
SU www.caritas.it: <http://bit.ly/2xpEJrt>**